Mercordì 29 Maggio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 127.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

ALLA CAMERA NUOVA

La grande parola invocata è stata pronunziata dal paese: ed è stata quella che dal buon senso italiano doveva aspettarsi. « Ecco le due vie: sceglicte. » Il popolo ha scelto, stringendosi attorno al *Presidente del Consiglio*, riaffermando i suoi sentimenti di fedeltà all'ordine, alle istituzioni e alle persone che le guidano per il bene comune.

A nulla, dunque, sono valse le esagerazioni, le insidie, i tentativi di ogni genere di una rabbiosa Opposizione *aizzatrice: le mosse elettorali* non hanno scosso mai così salda la fede negli uomini che sono al Governo. La serenità di questi, nelle turbolenze della battaglia rumoreggianti nelle file avversarie, è stata una dei più potenti coefficienti della vittoria di domenica.

Il *giudice spassionato* che è la coscienza popolare, ha potuto formarsi un esatto concetto del vero e del falso: tutti i cumuli di falsità, di menzogne e di perfidie, raccattati dall'Opposizione, esso ha potuto riconoscer subito, e ne ha provato disgusto.

Da una parte i *botoli* ringhiosi che latravano, spalleggiati da pochi ma feroci fogli nei quali erano andati a trapiantar la cattedra della diffamazione quelli che l'avevano eretta nell'aula di Montecitorio, e i satelliti loro; dall'altra, degli uomini consci del dovere compiuto, animati dalle *intenzioni di proseguire* nell'opera di saggio e avveduto governo della cosa pubblica, riparatrice di mali recenti, e per nulla intenzionati di produrne dei nuovi attaccando briga coi briachi d'invidia e di malignità e accettando di dilaniarsi a vicenda per far cadere più in basso che mai il prestigio d'uomini e di cose. E la maggioranza, naturalmente, è stata per questi forti, che non rispondevano col fango al fango non giungente fino a loro; e però è stato facile prevedere, assai prima, il risultato delle elezioni, il carattere che ad esse avrebbe conferito la manifestazione della volontà del popolo.

« Non vinceranno! », diceva l'altro giorno *l'on.* Crispi: e non potevano vincere, le coalizioni ibride e impotenti, poichè con esse non era nessuno. Il vuoto e la diffidenza li circondava; appoggiarli, sarebbe stato affermazione di solidarietà sediziosa ed insensata da parte degli italiani, sarebbe stato un *pronunciarsi* a favore di uno stato di turbolenze che si sarebbe perpetuato e ingigantito in una maniera disastrosa.

La lotta s'impegnò; e ognuno potè giudicare con quanto spirito di cavalleria, di lealtà, e talvolta di una vera commiserazione per attacchi insulsi, viperini quando *non* pettegoli, il Governo l'accettasse, non come lotta di persone contro persona, ma con un nobile obiettivismo di difesa nazionale.

Una fortissima maggioranza, di amici leali dell'on. Crispi e dei suoi collaboratori, è stata scelta dal corpo elettorale *perchè* si consacri a quell'intelligente, pertinace, e sovratutto sereno lavoro, a cui è chiamato il Parlamento per facilitare al Ministero l'opera risanatrice intrapresa con tanto visibile successo.

La condotta recentissima del Ministero sarà di valido esempio ai nuovi eletti e di *norma* per la condotta che dovranno serbare nell'assemblea legislativa. Le lotte continue, piene di livore, di acredine, di odî, non fanno che ammiserire lo spirito di uomini di Stato e parlamentari, e tolgono ad essi di consacrarsi validamente al bene del paese. Non si può legiferare nè governare stando ad ogni istante con la lancia in resta, come non si può apprezzare una parola equa, serena, fra il tempestar di odî e le piazzate indegne di uomini colti e investiti di un alto mandato.

Sarebbe tempo che gli uomini parlamentari prendessero a ripristinare nell'ambiente di Montecitorio, e ovunque, fuori, s'irradia l'opera dei rappresentanti la Nazione, quella calma feconda seria ed austera, che, purtroppo, in questi ultimi anni, è rimasta sempre un mito!

Questo è l'augurio migliore che si possa fare alla nuova Camera, che sorge fra tanta aspettazione e che ha gravissimi compiti da disimpegnare pei quali ne va della salute e della dignità della Nazione.

Secondo le notizie ufficiali i risultati delle elezioni generali politiche sono i seguenti:
Eletti 328 candid. ministeriali;
» 102 » dell'Oppos. costituz.;
» 31 » » radicale;
» 14 » » socialista.
Vi sono poi 31 ballottaggi.

Mancano al compiuto quattro collegi, dei quali non sono peranco pervenute notizie definitive.

Si può dire del risultato delle elezioni sicuramente questo; che, cioè, l'Opposizione è stata sconfitta là dove si era più accanita contro l'uomo e dove anzi, come al IV. Collegio di Roma e al II. di Palermo, a conseguir l'intento di recare sfregio all'onorevole Crispi, era più sicura di sè perchè meglio agguerrita.

L'on. Cavallotti era stato a Palermo per Barbato contro Crispi, e, tornato a Roma, raccomandando De Felice Giuffrida, *sempre* contro Crispi, disse: « Io vi porto la buona novella; Crispi soccomberà a Palermo; lo faremo soccombere anche a Roma ». Crispi ha vinto a Roma, in una lotta accanita, a corpo a corpo, De Felice; ha vinto a Palermo Barbato; ha vinto a Napoli Casilli; e dovunque fu messo innanzi il suo nome, vinsero coloro che innanzi il suo nome avevano messo.

Se Barbato ha vinto o è stato per vincere qualcuno, la cosa non ha tanto riguardato Crispi e i suoi amici, quanto Cavallotti o gli amici suoi. Informi l'elezione di Milano e quella di Rimini: l'on. Rossi Luigi e l'onorevole Ferrari, tutto che perdonati del loro giolittismo dall'on. Cavallotti, non hanno ricavato forza dal nuovo battesimo di radicalismo cavallottiano; invece l'on. Fortis, rimasto logicamente, freddamente, al suo posto, ha potuto *ridere delle scomuniche* di Cavallotti, il quale ha poco da consolarsi dei risultati della campagna elettorale. In questi risultati, tanto lui che l'on. Di Rudinì contano appena *come* frazione; l'on. Giolitti è incorporato nell'on. Brin; l'on. Brin lo è nell'on. Di Rudinì; l'on. Zanardelli non ha quasi più corpo, e politicamente è ridotto ciò che è fisicamente: ossa e pelle. La robustezza ha due sole espressioni: Crispi, con tutta la grande forza dei monarchici che hanno risposto al suo appello; e il socialismo, più come forma vagamente pericolosa di aspirazione quasi indeterminata e poco comprensibile, che come fatto concreto.

Nel Piemonte gli amici del Ministero hanno guadagnato dieci seggi: 3° e 5° Torino, Verrès, Cossato, Crescentino, Oleggio, Santhià, Borgo San Dalmazzo, Ceva, Nizza. A primo scrutinio furono eletti 32 candidati ministeriali. Sono in ballottaggio quattro candidati ministeriali con prevalenza di voti e quasi certezza di riuscita.

Le cifre quindi danno 36 ministeriali su 56 deputati delle quattro provincie piemontesi.

I Ministri e i Sottosegretari di Stato furono tutti rieletti; alcuni in più Collegi.

I socialisti eletti sono 14; altri 5 sono in ballottaggio. Si calcola che i socialisti ottennero complessivamente 60,000 voti. I radicali eletti sono 31, senza tener conto dei ballottaggi.

Roma 28 — Prossimamente si adunerà il consiglio dei ministri per discutere le linee generali del discorso della Corona, per stabilire le riforme e i progetti da presentarsi alla nuova legislatura, nonchè la nomina di *pochi senatori.*

Un esperimento di socialismo in China

Questo esperimento o saggio fu il tema di un'interessante lettura fatta all'*Accademia di Francia*, nell'ultima seduta (14 maggio, sezione delle scienze morali e politiche), dal signor Leone Chaubert, addetto per lunghi anni alla *Legazione francese a Pekino.*

La dottrina socialistica — che si battezza volentieri anche col nome di scienza — se non fu inventata o scoperta dai chinesi, fu in China professata e praticamente applicata, molto innanzi che i neo-socialisti dell'Europa l'abbiano annunziata come la panacea universale, ancora allo stadio di teoria. La China ne aveva già fatto l'esperimento, fino all'undicesimo secolo! Ed ecco come il signor Chaubert ne fece il racconto all'Accademia.

In quel secolo viveva in China un filosofo, un filantropo sincero, dal nome di Ouang-Ngam-Che. Egli aveva la visione di uno stato sociale che doveva apportare la piena felicità al popolo; questo stato doveva sorgere e stabilirsi con una serie di riforme, di evoluzioni e rivendicazioni, punto dissimili da quelle che i moderni socialisti, dopo otto secoli, avrebbero trovate, collo stesso linguaggio: la proprietà delle terre al contadino lavoratore; le ricchezze naturali del suolo allo Stato; il lavoro in comune col monopolio allo Stato della produzione, ecc. ecc.

La China era in quel tempo travagliata da grave carestia; le popolazioni chiedevano provvedimenti e riforme. La voce pubblica proclamò il nome di Ouang-Ngam-Che, che aveva acquistato fama e credito di benefattore dell'*umanità*, ed era diventato un personaggio importante: poichè dall'umile posto di giudice conciliatore, era salito a quello di prefetto. Un rescritto dell'imperatore Chenu-Tsong lo chiamò al governo della cosa publica, con pieni poteri.

Ouang-Ngam-Che, in piena buona fede, pose tosto mano all'opera riformatrice che doveva inaugurare un'êra di prosperità e di felicità universale: espropriò delle loro terre tutti i grandi proprietari, e quelle ripartì fra i contadini. Ad ogni capo di famiglia era assegnata una determinata quantità di terreno, che doveva coltivare. Questa riforma non incontrò grandi difficoltà, essendo il suolo da ripartirsi, più assai del numero degli abitanti.

Con un regolamento furono stabilite le norme del lavoro: ogni nuovo proprietario dovrà lavorare ogni giorno per tante ore e produrre una quantità determinata di derrate: queste, messe in comunione, saranno distribuite proporzionalmente tra gli abitanti, per modo che ciascuno abbia quanto occorre al proprio vitto ed alla seminagione del terreno.

Abolito il capitale, gli scambi si fanno in natura: tutto ciò che è necessario allo Stato appartiene allo Stato: per esempio i cavalli. I coltivatori di pascoli sono obligati di allevare i cavalli, a disposizione dello Stato; consimili *disposizioni* riguardano la coltivazione dei cereali, dei boschi, ecc.

Il nuovo ordinamento sociale è prontamente applicato; i nuovi proprietari, divenuti tali senza fatica, *battono le* mani: il socialismo sta per avere la sua pratica consacrazione.

Ma la famosa sentenza: *Natura, si expelles furca, tamen usque recurret,* vuole avere il suo sopravvento. Dopo pochi mesi la grande riforma radicale-socialista, più non va. Molti contadini trovarono più naturale e più comodo mangiarsi il grano che avevano ricevuto per seminare il campo; quello che doveva allevare i cavalli pel servizio dello Stato, non volle pigliarsi le noie e la *fatica* dell'allevamento; l'altro, incaricato dei boschi, si prese quel tanto che gli bisognava per scaldarsi, e lasciò il resto alla guardia di Domineddio; e così via tutti gli altri.

La legge esonerava dal lavoro le donne, in omaggio al sesso ed alla *missione* materna; ma ben tosto si videro costrette, dall'ozio dei *mariti*, a *lavorare* più che per lo innanzi, se non volevano morire esse ed i figli di fame! Poi tra quelli che lavoravano, sorsero dissidi e rivalità: questi strepitava perchè gli era toccato un campo sterile e ingrato; quello insorgeva contro il vicino perchè si era presa — forse per l'inframmettenza di influenze burocratiche od altre — la parte migliore.... In breve *la carestia ritornò più grave di prima*; i lamenti, le proteste, divennero universali, minaccianti la rivoluzione... Intervenne di nuovo l'imperatore, il quale, visto il risultato della gran *riforma* socialista, non trovò di meglio che cacciar del seggio il riformatore Ouang-Ngam-Che.

AL MADAGASCAR

Il *Daily Telegraph* pubblica una « intervista » *della Regina del Madagascar*, che esso fa seguire da brevi commenti.

La Regina avrebbe affermato al corrispondente di quel giornale, che malgrado tutto ciò che si è potuto dire, essa ha adempito a tutti i suoi impegni verso la Francia.

Noi abbiamo fatto di tutto diss'ella ma essi non lo hanno voluto.

Io ho fatto tutto il possibile per eseguire il trattato fra la Francia e noi.

I francesi al contrario non tennero conto di questo trattato: essi volevano pigliarsi il nostro territorio e asservire il nostro popolo. Noi ci rifiutiamo a così mostruosa pretesa.

Io e il mio popolo saremmo disarmati *se dovessimo cedere, e noi preferiamo* cento volte morire.

Sarebbe preferibile che la nostra nazione scomparisse piuttosto che noi diventiamo i sudditi servili della Francia o di un'altra nazione.

La regina rimprovera ai francesi di avere infranto il trattato del 1885, mantenendo nella residenza francese un numero di soldati superiore alle cifre fissate, e percependo diritti di dogana. Essa li accusa altresì di aver iniziate le ostilità senza la dichiarazione di guerra.

TRA L'UOMO SELVAGGIO ED IL CIVILE

Il parere di Voltaire.

Si è ripubblicata in questi giorni una lettera del grande filosofo e poeta francese la quale dimostra com'egli non fosse poi così scettico quale lo si crede generalmente: quanto meno trovava il pretesto per rinfacciare altrui uno scetticismo anche peggiore del suo. Sopratutto Voltaire era uomo di spirito, e per questo riguardo otteneva la palma su tutti, perfino sui più grandi suoi contemporanei.

Qui la gara corre tra lui e J. J. Rousseau, nè più nè meno. E bisogna dirlo il sopravvento resta al Voltaire.

Ecco di che si tratta.

Nell'anno 1753 l'Accademia di Digione *propose questo tema*: « *Qual'*è l'origine della disuguaglianza fra gli uomini e se essa è autorizzata dalla legge naturale ». Il Rousseau, che qualche anno prima, all'inizio della sua carriera aveva guadagnato un premio allo stesso concorso col negare l'influenza civile delle arti e delle scienze, ritentò la prova; non s'ebbe il premio, ma il suo libro fece ancora maggior rumore del primo, avendo con esso gettato la prima volta nel mondo le idee colle quali esercitò poi tanta e in parte così nociva influenza. Egli vi mette a confronto l'uomo primitivo, quale la natura l'ha fatto, con quello incivilito e dà la preferenza al primo.

« *Animale men forte* degli uni, men agile di tutti, è tutto sommato, il meglio organizzato di tutti.... Io lo vedo che si satolla sotto una quercia, che si disseta al primo ruscello, che si corica ai piedi dell'albero stesso che gli ha fornito il pasto; ed ecco soddisfatti i suoi bisogni. » Non v'ha disuguaglianza tra uomo e uomo, sicchè egli resta tale, ma la società, che non è data da natura, e la civiltà sopravvengono e le disuguaglianze nascono e s'aggravano. Se taluno nasce debole e taluno forte, son le società e le leggi quelle che stringono di nuovi vincoli i deboli e formano nuove forze ai forti, distruggono senza ritorno la libertà naturale, fissano la legge della proprietà e della disuguaglianza, e di un'accorta usurpazione fanno un diritto irrevocabile, e per il profitto di alcuni ambiziosi, assoggettano — e *soggetto* rimarrà — il genere umano alla servitù e alla miseria.

Da ultimo grida ai suoi fratelli: « Venite nelle foreste e ridiventate uomini! »

Il Voltaire, a cui il Rousseau mandò il suo libro, gli rispose la seguente lettera satirica:

« Ho ricevuto il vostro libro contro il genere umano, e ve ne ringrazio. Voi spiacerete agli uomini, perchè dite loro la verità, ma non gli migliorerete. Non si potrebbe descrivere con colori più vivi gli errori della vita sociale, da cui la *nostra ignoranza* e debolezza pur si ripromettono tante soddisfazioni. Non è stato mai adoperato tanto spirito per invogliarci a diventar bestie; leggendo il vostro libro si prende vaghezza di camminare a quattro gambe. Ma poichè è più di sessant'anni che ne ho perso l'abitudine, sento, per mia sventura, che mi è impossibile di ripigliarla, e quindi lascio volentieri questa andatura naturale a coloro che ne sono più degni di voi e di me. Aggiungete poi che non posso imbarcarmi per recarmi fra i selvaggi del Canadà; primo perchè le malattie, che sono pur troppo condannato a soffrire, mi impongono la necessità di ricorrere sovente a un medico europeo; poi anche perchè laggiù sono in guerra, avendo l'esempio delle nostre nazioni resi quei selvaggi tanto tristi quanto noi stessi. Mi restringo quindi a vivere come un pacifico *selvaggio* nella solitaria contrada vicina alla vostra patria ».

Una statistica sul passo

Ecco qui un po' di statistica che può interessare la numerosa classe dei ginnasti, ed in genere dei dilettanti di cose *sportive*.

Il *Reichswehr*, di Vienna, pubblica a proposito dei diversi regolamenti adottati, dopo la guerra del 1870 dai differenti Stati dell'Europa, in ragione del cambiamento di tattica risultato dal nuovo armamento, un lungo studio alcuni particolari del quale permetterono di rendersi conto di differenze assai sensibili esistenti nei principali eserciti europei.

Si vede per esempio che la lunghezza del passo è di 71 centimetri in Russia, di 80 in Germania, di 75 in Austria, in Francia e in Italia, eccettuato per i bersaglieri che fanno il passo di 86.

Il numero di passi al minuto è da 112 a 118 in Russia, di 114 in Germania, di 115 in Austria, di 120 in Francia e in Italia, eccettuati i bersaglieri che ne fanno 140.

In queste condizioni il *soldato russo* fa da 79 a 82 metri al minuto, l'austriaco 85, il tedesco 91, il francese e l'italiano 90, i bersaglieri 120.

Il soldato tedesco tien dunque la media, come velocità al minuto, fra il soldato russo che ha il passo più breve e la velocità minore e la truppa speciale dei bersaglieri nostri che ha la marcia più rapida.

Il passo ginnastico non esiste nè in Italia, nè in Russia. In Francia la sua lunghezza è di centimetri 75 e la sua velocità è di 128 metri al minuto; in Germania la lunghezza è di centimetri 80, la velocità è di 120 metri; in Austria la velocità è di 125.

Benchè *facendo otto passi meno*, il tedesco compie la stessa distanza del francese, 96 metri e l'austriaco 93 al minuto.

Il passo di corsa è di 80 centimetri in Francia, di 89 in Russia, di 90 in Austria e in Italia, di 1 metro per i bersaglieri e di 1 pure in Germania.

Il numero di passi al minuto è di 170 in Austria, di 165 a 170 in Germania, di 170 in Francia e in Italia, di 180 in Russia e per i bersaglieri.

Intervista con un ladro

Adesso che la riapertura della *season* popola Londra di *un gran numero* di provinciali e di forestieri, il direttore di una piccola rivista settimanale, il *Tit-Bits*, ha avuto la singolare idea di mandare uno dei suoi collaboratori ad intervistare alcuni dei più noti borsaiuoli, non sul modo di agire, cosa che il segreto professionale non permette svelare, ma sui guadagni ricavati dalla professione.

È consolante il sapere che i guadagni fatti da questi ladri non bastano all'occorrente per un uomo, non solo, ma che il profitto non è proporzionato al rischio a cui essi si espongono.

« È una falsissima idea quella di credere che il nostro mestiere ci dia grande guadagno — diceva uno dei *malfattori* interrogati. — Ve lo posso dire per esperienza!

« Un mariuolo di questi tempi non può vivere molto allegramente. L'inverno è terribile per noi. Non v'è modo

di lavorare, ed oltre a ciò anche le mani gelate! È un miracolo se l'inverno passato ho trovato di che pagare l'affitto della mia camera mobigliata; e sarei morto di fame senza il danaro che mi ha prestato l'usuraio.... e questo denaro costa caro assai, poichè i ladri più ingordi e pericolosi sono appunto gli usurai! (come vedete parla uno che se ne intende)!

« Che volete farci? — prosegue l'intervistato — È nostro destino l'essere costantemente derubati!

« Le persone le più eleganti hanno preso l'abitudine di portare i gioielli falsi!...

« Ho pedinato per un'intera settimana un *gentleman* che disgraziatamente per lui ha il vizio di ubbriacarsi. Trovatolo alfine, una sera, ubbriaco fradicio, in una via remota, gli levai la spilla della cravatta, spilla con un magnifico brillante dal quale ricavai.... due scellini. Ecco quale fu il beneficio di otto giorni di lavoro!

« D'altra parte siamo sfruttati tanto dai ricettatori quanto dai manutengoli.

« M'è successo di rubare un orologio *del valore di 500 franchi che fui costretto a vendere* per 35 franchi soltanto!

« Una pendola da viaggio in oro m'ha *fruttato* 10 franchi e 50 centesimi. Quanto ai portafogli contengono, la maggior parte delle volte, tali miserie che non vale la pena di parlarne.

« Restano gli *omnibus* e i tramvie.

« Qui noi facciamo affari, non rubando, ma prendendo bastoni, ombrelli, pacchi ed altro che i passeggeri distratti o frettolosi dimenticano nelle vetture. Insomma, tutto compreso, noi non guadagniamo più di otto o dieci franchi al giorno. Paragonate questo guadagno ai rischi cui noi andiamo incontro e giudicherete voi stesso che il bilancio è meschino assai.... è ormai tempo che la stagione buona *ritorni* ».

Qui finisce l'intervista.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1866). Vicardo di Colloredo viene nominato *Podestà di Padova.*

×

Un pensiero al giorno.

Più ci penso e meno mi capacito del perchè nel Decalogo non si mettesse il precetto: « non mentire », avendo *considerato come, dopo* il rubare, nell'uomo la maggior voglia sia di mentire.

(F. D. Guerrazzi).

×

Cognizioni utili.

Un fumatore vuole sapere qual sistema è da adottarsi per avere il tabacco profumato.

Nel *narghilè* si metta dell'acqua di rose coll'aggiunta di un quarto di tintura di benzoino, e si potrebbe unirvi del sugo di limone. Per le *sigarette: ravvilupparε* nel tabacco un pezzetto di benzoino, di balsamo tolutano, od un bastoncino di vaniglia. Nella busta dei sigari si può anche conservare un pezzetto di vaniglia. Ma, il miglior profumo del tabacco è il suo naturale.... quand'è buono.

×

La sfinge. Monoverbo.

STG

Spiegazione della sciarada precedente.

CAVAL-CARE

×

Per finire.

Avviso d'un giornale americano:

« Non più pazzi! Il celebre dottor X... ha inventato una polvere insetticida, la quale aspirata per il naso come tabacco, uccide infallibilmente i grilli che si hanno nel cervello ».

Penna e Forbici.

ELETTORI E CANDIDATI IN FRIULI

Strascichi.

Scrivono da Udine alla *Tribuna*, che « la città è *impressionatissima* » perchè questa volta l'avv. Girardini non riuscì eletto deputato.

Infatti Udine da domenica ha *mutato* fisonomia, e sembra una città desolata da un qualche terribile flagello: non si vedono che musi lunghi, non si odono che « dolenti note », le vie sono deserte, tutti si ritirano all'*Avemaria*, e i caffettieri, trattori, birrai, possono oramai chiudere bottega, perchè tanto nessuno più mangia nè beve. Vi è persino chi assicura che domenica sera

« la civita cantò
su la ponta del torre del Castello;
l'Angelo si voltò da l'altra banda,
e la campana granda,
senza che alcun toccasse il banduciello,
per tre volte sonò! »

L'*Adriatico* seguita a classificare fra gli *incerti* l'on. Morpurgo, ora eletto deputato per Cividale.

Per dimostrare al confratello ch'egli s'inganna, riproduciamo il seguente brano della lettera-programma colla quale l'on. Morpurgo si presentava a quegli elettori:

« Memore delle tristi condizioni dalle « quali la Patria è uscita mercè l'ener« gia — per quanto dolorosa nelle re« pressioni — dell'attuale Ministero, io « *mi sento portato ad appoggiarlo* nelle « linee generali ».

COLLEGIO DI PALMANOVA.

Ci scrivono da Latisana:

« Da queste parti s'è iniziato un *grande* lavoro — anche a base di argomenti *molto..... persuasivi* — in favore della candidatura del cav. Nodari. Mi si dice persino che sia stato scritturato un noto agente viaggiatore elettorale della vostra città, per farlo battere la campagna alla caccia di voti... disinteressati o convinti, a favore del cavaliere suddetto.

Io credo fermamente che tutto quanto si possa fare per la elezione del cav. Nodari riescirà a nulla, e che il nome che uscirà vincitore dalle urne sarà quello del generale Terasona, ch'è un valore molto più serio, e che nella sua posizione gerarchica ed economica può dare garanzie di maggiore indipendenza, e potrebbe inoltre dedicare più tempo ai lavori della Camera; ma ad ogni modo sarebbe bene che questi elettori — a risparmi delle noie, delle spese, e delle *polemiche* più *o meno* aspre, coi relativi strascichi di malumori, che porterebbe seco inevitabilmente un'altra settimana di lotta e una terza votazione — si persuadessero che il cav. Nodari, nella sua qualità d'impiegato dello Stato, è *assolutamente ineleggibile*, per il disposto dell'art. 82 della legge elettorale politica.

Vi posso dire poi — nè temo smentite in proposito — che alcuni dei caporioni che più si affannano a battere la gran cassa per il cav. Nodari, sono pienamente convinti della sua ineleggibilità; ma che vorrebbero farlo riuscire per poi — annullata la sua elezione — correre di nuovo il pallio con una candidatura radicale testè qui caduta, *od* importarne altra, pur radicale e pur testè caduta, da altro Collegio della Provincia.

Gli *elettori ministeriali* e *di fede monarchica* stieno dunque attenti a non cadere vittime di questa gherminella, e per sottrarsi alla molto spiacevole eventualità di essere rappresentati da un deputato che abbia idee politiche in opposizione alle loro, concentrino disciplinati ed unanimi i loro voti sul nome del generale Raffaele Teragona ».

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Treno speciale per le feste di domenica a Cividale. Ci scrivono da Cividale:

« Per facilitare il concorso del pubblico ai festeggiamenti di domenica 2 giugno, la spettabile Direzione della Società Veneta ha accordato un treno speciale di ritorno, e cioè con partenza da Cividale alle 23.55 ed arrivo a Udine alle 0.12. Tanto per norma dei gitanti, che attendiamo in buon numero, ed a' quali faremo passare una bella giornata.

La Commissione ».

TENTATA EVASIONE.

Gorizia, 28 maggio.

Stanotte tre individui detenuti in queste carceri inquisizionali tentarono di aprirsi nel muro un vacuo allo scopo di evadere, colpo però mancato. Uno di essi aveva trovato nel cortile un certo ferro che probabilmente avrà servito per fermare delle finestre, e con quell'oggetto fecero il buco nel muro.

Di questi tre uno è un pregiudicatissimo fuggito dalla casa di correzione di Lubiana ed arrestato qui, il secondo è pure della Carniola, il terzo è un goriziano tocco al cervello, che commise non ha guari delle stranezze nella chiesa di Moncorona.

Cividale, 28 maggio.

Un distinto geometra.

È il signor Barbiani Valentino di qui. Giovane trentenne, che esercita da pochi mesi; posato, serio, pieno di ingegno e di buona volontà, egli per la sua diligenza, capacità ed attività, merita di essere appoggiato, ed io gli auguro una numerosa clientela: ciò che avrà certo ed in breve tempo.

Ho veduto giorni fa qualche sua operazione *peritale*, ed in verità ne sono rimasto ammirato per la chiarezza della *forma* e del concetto, e per la nitidezza e brevità. Buona fortuna.

Ortica.

Suicidio di una giovane. Ad Aviano la giovane Anna Tassan, d'anni 28, affetta da pazzia, toglievasi la vita appiccandosi con una fune ad una trave della propria abitazione.

UDINE

(La Città e il Comune)

Elezioni amministrative. La Giunta municipale di Udine ha pubblicato il seguente manifesto.

In osservanza al disposto dalla vigente legge comunale e provinciale e del decreto 22 marzo 1895 n. 12,215 della locale r. Prefettura.

Si porta a pubblica notizia:

Le elezioni generali dei consiglieri comunali e provinciali, seguiranno nel giorno di domenica 16 giugno 1895.

Tutti gli elettori riceveranno il certificato che comprova la loro inscrizione nelle liste elettorali, nonchè le schede su cui potranno scrivere i nomi dei candidati.

Anche negli ultimi tre giorni che precedono quello superiormente fissato per le elezioni, ogni elettore può richiedere a questo Municipio il certificato d'inscrizione nel caso non lo avesse prima ricevuto.

*Le operazioni per l'elezione incominc*ieranno alle ore 9 ant.

Ogni elettore si presenterà nel locale di adunanza della Sezione cui appartiene e *consegnerà* al Presidente le relative schede.

Ogni elettore ha diritto di scrivere nella scheda per la nomina dei consiglieri provinciali tutti *tre* i nomi dei candidati da eleggersi, ed in quella per la nomina dei consiglieri comunali, soltanto *trentadue* nomi dei quaranta che dovranno essere eletti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e la indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengano tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

Qualora ne contengano di più, le *schede sono pur valide, ma si considerano* come non scritti gli ultimi nomi eccedenti il *numero* stabilito per la votazione.

La scheda può essere scritta, stampata o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in *carta bianca* senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

La votazione a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente, a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dell'appello; e anche dopo le tre ore non sarà chiusa, prima che tutti gli elettori presenti nell'aula abbiano potuto votare.

Udine, li 26 maggio 1895.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Sezione I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Ajace).

Sezione II. Nel locale per le scuole in Via dei Teatri.

Sezione III. Al palazzo Bartolini (sala terrena).

Sezione IV. Nel locale per le scuole in Via dell'Ospitale.

Sezione V. all'Istituto Tecnico.

Sezione VI. Nel locale per le scuole a S. Domenico.

Sezione VII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sezione VIII. Nel locale per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sezione IX. Nella Frazione di Cussignacco, (edificio scolastico).

Sezione X. Nella Frazione di Paderno (edificio scolastico).

Sezione XI. Nella Frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

Notizie interessanti la «Dante Alighieri». Il 15° Congresso generale dell'Associazione scolastica tedesca *(Schulverein)* che ha, come è noto, per le provincie tedesche dell'Austria gli scopi linguistici identici che la Lega Nazionale ha per le provincie italiane, si è tenuto quest'anno a Vienna il 22 maggio.

Il patrimonio dell'Associazione ascende a fior. 663,967. Gl'introiti nel 1894 importarono fior. 274,933 contro fior. 244,527 di spese.

Lo *Schulverein* invade però volentieri il campo della Lega Nazionale italiana, combattendola segretamente e lavorando nel Trentino per intedescarlo, ma sinora, per *fortuna, con* debole successo.

Prenda nota di queste notizie la « Dante Alighieri ».

Per l'Esposizione di Udine (14 a 25 agosto), l'Amministrazione del Dazio (impresa Trezza), intende concorrere anch'essa per la migliore riuscita.

Come si praticò in altra epoca, anche in questa circostanza verrà accordato, a tutti gli espositori, di introdurre in città per la Mostra, vino, aceto, alcool, acquavite, liquori e birra *in bottiglie*, applicando a tutti i suddetti articoli il dazio minimo stabilito pei liquidi stessi se venissero introdotti in *fusto*, e l'Amministrazione s'impegna inoltre di restituire il *dazio in precedenza pagato* per tutti quei generi che a fine della Mostra rimanessero invenduti e venissero restituiti al forese. Il medesimo trattamento sarà usato anche per tutti gli altri generi che, soggetti a dazio, venissero introdotti per essere esposti alla Mostra e che ultimata questa venissero esportati fuori città.

Per agevolare il compito poi alla impresa daziaria e per evitare possibili equivoci che potrebbero disturbare gli espositori, il Comitato ha disposto di rimettere alla Impresa un esatto elenco di tutti i signori espositori, e stabilì che i medesimi muniti della tessera di ricognizione, abbiano da presentare i loro articoli per la *introduzione soltanto* dalle barriere di Aquileja, Cussignacco, Venezia e *Gemona* e che tutti indistintamente gli articoli, sieno dessi in casse, in fusti, incassati od in qualsiasi altro modo imballati, abbiano da essere indirizzati al Comitato ordinatore della Mostra stessa.

La *merce invenduta dovrà* venire dichiarata a tempo e dovrà uscire non più tardi delle 24 ore dopo dichiarata chiusa l'Esposizione, per la barriera dalla quale ebbe l'ingresso, e scortata da regolare e conforme dichiarazione del Comitato stesso.

Il perchè del freddo in maggio. È stata scoperta la ragione di questa eccezionalità della stagione, che ha durato fino all'altro giorno.

Sappiate dunque, che da rapporti di marini risulta come immensi blocchi di ghiaccio siano discesi dalle remote profondità polari verso più miti acque. L'enorme massa gelata, disgregata dai primi tepori primaverili, naviga ora in pezzi sui flutti del Gulf Stream. *Il quale*, essendo una corrente calda che circola intorno ai lidi d'Europa, *ne segue, per* la presenza del ghiaccio galleggiante, un sensibile *raffreddamento. Il fresco* del Gulf Stream si comunica all'atmosfera; *e di qui i raffreddori* e le tosse in pieno maggio.

Del resto, questo fatto è ormai noto. Dopo ogni inverno rigoroso, che trasformò il polo in una calotta di ghiaccio di parecchie migliaia di chilometri, l'effetto della refrigerazione radiante si produce al primo bacio un po' ardente dal sole d'aprile.

II° Congresso geografico italiano. A norma della deliberazione presa nel I Congresso nazionale delle scienze geografiche, tenutosi a Genova nel 1892, in occasione delle feste colombiane, avrà luogo quest'anno in Roma, e precisamente nel prossimo settembre, il II Congresso geografico italiano.

Esso coinciderà col 25° anniversario della riunione di Roma all'Italia; e a giudicare dalle numerose adesioni già pervenute, contribuirà senza dubbio a celebrare degnamente il glorioso avvenimento, non meno delle altre solennità che si vanno organizzando per *tale occasione.*

S. M. il Re ha accettato l'alto patronato e S. A. R. il Duca di Genova il vice-patronato del Congresso.

Presidenti d'onore saranno il Ministro dell'istruzione pubblica, i sindaci di Roma e di Genova, il barone Negri presidente fondatore, e il Duca Caetani e il marchese Vitelleschi, presidenti emeriti della Società geografica italiana, sotto i cui auspici avrà luogo luogo il Congresso.

Il marchese Giacomo Doria, attuale presidente della Società geografica, sarà presidente effettivo del Congresso, come lo è del Comitato ordinatore. Di questo fanno parte i membri del Consiglio della Società geografica italiana, i rappresentanti delle altre Società geografiche ed alpinistiche del Regno, i professori di geografia nelle università *e negli istituti* superiori, i direttori dell'istituto geografico militare e dell'ufficio idrografico della R. marina e i direttori dei periodici speciali di geografia.

La Commissione esecutiva è composta del marchese Doria, presidente, dei professori Bodio, Dalla Vedova e *Marinelli* e del comm. Malvano, vice-presidenti, del comm. Cavalieri tesoriere e del prof. Vinciguerra segretario.

Il Congresso sarà diviso in quattro sezioni: scientifica, economico-commerciale, didattica e storica. Il Comitato ordinatore ha intrapreso lo studio dei temi da discutersi in ciascuna sezione, tenendo conto delle proposte che gli vanno man mano pervenendo. L'elenco definitivo da tali temi dovrà essere stabilito un mese prima dell'apertura del Congresso.

Sarà poi cura del Comitato *stesso di* far pratiche, perchè tutti i membri del Congresso *possano fruire dei ribassi* ferroviari che saranno concessi per l'*occasione e di ottenere* loro la partecipazione alle feste ed ogni possibile facilitazione durante il soggiorno in Roma.

L'ufficio di segreteria della Commissione esecutrice ha sede in Roma presso *la Società Geografica Italiana*, via del Plebiscito, 102.

Ad *esso potranno* rivolgersi, anche per lettera, tutti coloro che desiderassero più dettagliate informazioni sul prossimo Congresso.

Velocipedismo. Abbiamo ricevuto questa mattina l'ultimo numero del giornale *La Bicicletta*, colla seguente corrispondenza da Udine:

« *Dopo un mio lungo silenzio* m'affretto ad intrattenere i benevoli lettori sul *movimento* ciclistico.

Anzitutto dirò che non avrei mai creduto che Braida ed i De Pauli non avessero avuto seguaci udinesi sulle piste. Io che vivo nel campo ciclistico locale, attribuisco il fatto in parola più alla pigrizia che al difetto di mezzi e di attitudini. In questa città dove oggi il ciclismo, più pratico che sportivo, procede a gonfie vele, sarebbe da aspettarsi un interessamento maggiore da parte di questi velocipedisti, sia in fatto di *touring*, sia in fatto di *sport.* Si va a bicicletta per conto *proprio* e non si cura dell'istituzione, non ci si preoccupa *più che tanto* del sodalizio *cui* si fa parte, perchè già si crede che quei quattro *che sono* alla testa di una Società siano sufficienti allo scopo che si è prefissa la costituzione della stessa.

Invece, secondo il mio debole parere, e scrivo del ciclismo locale, invece credo sia tempo di ragionare seriamente e che tutti i velocipedisti udinesi, friulani, senza distinzione di casta o di partito, si uniscano ed incomincino almeno quella propaganda, alla quale forse il Touring Club Italiano lavorerà per quello che non fece la U. V. I., quella propaganda, che ha il fine necessariamente sollecito di provvedere, ricorrere, tentare uniti e compatti tutte le tortuose vie per ottenere i liberi passaggi ai confini dello Stato Nazionale ed Estero. *Questo il primo quesito* da risolvere. La direzione di un sodalizio può fare un tanto, è la unione che fa la forza ed è la forza che vince.

Se i ciclisti udinesi tutti leggessero la *Bicicletta* e queste mie disadorne parole le prendessero a considerare almeno in parte, si potrebbe ottenere molto.

La questione ormai rancida dei confini, se non si risolve pel ciclismo friulano, sarà sempre una barriera, che impedirà all'incremento della velocipedia.

È un conforto però, e tra parentesi una lezioncina al sesso forte ciclistico, la comparsa a bicicletto di una eletta schiera di signore e signorine.

Mi permetto citare i nomi, perchè meritano *essere additate* quale *esempio* di coraggio in questa *fin de siècle* in cui *purtroppo generalmente si disprezza* ciò che sa di velocipedismo.

In prima fila ricordo la signora C. Caratti consorte dell'attuale presidente della locale Società ciclistica « Friuli », poi le signore: Ferrari, Hoffmann, Pagani, Pecile-Kechler, Stanek, Tellini, Verza; e le leggiadre signorine: Antonini, Agosti, Bearzi, C. Berlinghieri, C. Colombatti, Crotti, Morelli De Rossi Zuccaro.

A queste ammazzoni il mio plauso modesto e l'augurio che trovino numerose imitatrici.

La locale Società ciclistica conta oggi circa 70 soci, ma causa che sorse da natali recenti e che gli uomini che la governano vogliono procedere prudentemente, questo primo anno non darà corse *internazionali di velocità. Questo* sodalizio, alla cui testa saggiamente è *messo* il co. avv. Umberto Caratti, promette molto bene a pro del ciclismo, se... i soci sapranno comprendere qual missione venne loro affidata, allorchè furono accolti ed affidati al sodalizio medesimo.

Sul commercio ciclistico locale non mi perito a dar alcuna relazione per ragioni facili a comprendersi. Dirò solo che da un anno a questa parte si è sviluppato straordinariamente.

Termino esprimendo il desiderio e facendo i più fervidi auguri, perchè il Comitato promotore di una locale Esposizione internazionale di macchine agrarie, che avrà luogo il prossimo agosto, vista l'impossibilità di effettuare delle gare di velocipedi, bandisca un *concorso* regionale per macchine velocipedistiche. »

La festa pel centenario di S. Antonio. Ci scrivono:

« È da parecchio tempo che i parrocchiani del Carmine lavorano per la preparazione di luminarie ed altre feste che avranno luogo nel giorno di S. Antonio.

In tal giorno si inaugureranno pure le *nuove campane*, che vennero *ordinate* alla fonderia Broili di Udine. Sono quattro campane, e la maggiore è del peso di 18 quintali. »

La facciata di una Chiesa. È da qualche giorno che sono cominciati i lavori della facciata della Chiesa di S. Giorgio in via Grazzano, a cura e spese di quel parroco mons. Misittini,

Processo contro il «Gazzettino». Abbiamo ieri annunciato che cominciò davanti al Tribunale alle 11 di mattina il processo per diffamazione contro il giornale *Il Gazzettino*, intentato dall'ingegnere Leonetti Direttore della tramvia Udine-San Daniele.

Il difensore avv. Bertacioli sollevò due incidenti: primo dichiarando la mancanza di querela, e quindi improcedibile l'azione avendo l'ing. Leonetti dichiarato di querelarsi non come persona ma come amministratore della tramvia, e non esiste querela del proprietario nè procura del medesimo all'ing. Leonetti; secondo essere nulla la citazione nella parte che riguarda la responsabilità civile della Tipografia cooperativa e quindi essere questa fuori causa.

Dopo una discussione cui prese parte l'avv. Schiavi, alle 4 il Tribunale pronunciò ordinanza colla quale ritenne valida la querela dell'ing. Leonetti ed ordinò perciò la prosecuzione della causa, però in confronto del solo gerente del *Gazzettino*, mettendo fuori causa la Tipografia cooperativa quale civilmente responsabile, per nullità della relativa citazione.

Venne fatta protesta da ambe le parti.

Si procedette poscia all'audizione dei testimoni.

Savi Lodovico, che trovasi in servizio della tramvia, dichiara che fece servizio per 36 ore di seguito con un intervallo di sole 4 ore.

Comino Giovanni, fu licenziato dal servizio perchè si rifiutò di andare a piedi davanti la macchina della tramvia per il tratto di Udine e Chiavris, perchè, egli dice, le mie mansioni erano quelle di fuochista. Licenziandolo, il Direttore non volle dargli la paga della settimana. Lo assunsero con lire 1.50 al giorno, poi gli diedero lire 1.80, facendogli però 50 centesimi di trattenuta ogni settimana per la ricchezza mobile. Lo facevano lavorare anche nell'officina per il fissato compenso di 10 centesimi all'ora, ed invece non gli furono pagati che 7 centesimi. Sette od otto volte dovette fare il servizio straordinario cominciando dalle 5 antim. e terminando alle 2 dopo mezzanotte riprendendolo altre 3 ore dopo alle 5 ant. fino alle 6 di sera, facendo così 37 ore di servizio. Anche ad altri toccò fare un simile servizio.

Galeazzo Giuseppe, è ancora in servizio della tramvia; dice che fu comunicata al personale una circolare della Direzione per addossare al medesimo la ricchezza mobile. Il personale non voleva saperne, ma, dice il teste, i padroni sono padroni, tanto più che scrissero: o accettate, o siete licenziati. Il personale non voleva, nonostante, accettare, ed allora l'ing. Leonetti disse loro che avevano otto giorni di tempo per andarsene. Ed allora, dice il teste, abbiamo veduto che il Direttore fece venire due o tre macchinisti. Sa che i giornalieri della ferrovia Rete Adriatica non pagano la ricchezza mobile. Talvolta il teste assunse il servizio alle 5 ant. fino alle tre dopo mezzanotte, riprendendolo alle 5 ant. quindi due sole ore dopo e prolungandolo fino alle 7 pom. Cosicchè fece un servizio di 38 ore coll'intervallo di circa un'ora pel pranzo.

Avv. Schiavi. Era lavoro di fatica il vostro?

Teste. Sicuro, perchè il continuo traballamento della macchina stanca moltissimo.

Continua il teste a dire che doveva avere un berretto, ma non glielo diedero. Sulle anticipazioni che il Direttore, in caso di bisogno, fa al personale, esige l'interesse scalare del 6 per cento. Il Direttore di prima nulla esigeva sulle anticipazioni.

Dopo l'assunzione di questo teste la prosecuzione del dibattimento viene rimandata a *giovedì* mattina alle 10.

Furto di lenzuola. Nelle ore pomeridiane di ieri certa Libera Fontana stese della biancheria, onde farla asciugare, dietro la Chiesa di San Giorgio. Ritornata due ore dopo per vedere se fosse asciugata, trovò che mancavano due paia di lenzuola. Gridò e pianse la povera donna, ma i lenzuoli non tornarono. Alla medesima donna non è molto che mancò altro lenzuolo. Pare proprio che il ladro o la ladra abbiano una speciale predilezione per i lenzuoli della Libera.

Teatro Minerva. Agli amatori del lieto ed onesto teatro veneziano — e ad Udine sono numerosi — è superfluo che raccomandiamo di non mancare al «Minerva» nelle sere di domani e di venerdì, in cui la bravissima Compagnia Goldoniana diretta da Giacinto Gallina, darà le seguenti rappresentazioni:

Giovedì — *In cerca di matti*, commedia nuovissima in 3 atti; indi la farsa: *Sior Piero no pol dir de no.*

Venerdì — *Un matrimonio per concorso*, commedia brillante in 3 atti di Carlo Goldoni, nuova per Udine; indi la farsa: *El comicomane.*

Lo *spettacolo* comincierà alle ore 8 e tre quarti.

Teatro Nazionale. A cominciare da sabato p. v., darà alcune rappresentazioni in questo teatro la Compagnia drammatica diretta da Guglielmo Emanuel - Gatti.

Daremo in un prossimo numero più dettagliato programma.

Quartetto veneziano. Il quartetto veneziano di musica e canto, si produrrà questa sera alle ore 8 nella birraria alle Alpi Giulie. L'ingresso è libero.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 93, del 22 maggio 1895, contiene:

— Il Tribunale di Udine ha *revocato le* sentenza del fallimento Alessandro Brinis.

— Vuattolo Elisabetta fu Alessandro di Buja, ha accettato, per sè e nell'interesse dei minori suoi figli, l'eredità abbandonata dal rispettivo marito e padre Pietro Calligaro, *morto* in Buja il 29 gennaio 1895.

— L'eredità abbandonata da Cramazzi Giov. Battista di Giacomo, morto in Artegna il 19 settembre 1894, venne accettata dal padre del medesimo nell'interesse di lui e delle minori sorelle del defunto.

— L'eredità abbandonata da Cramazzi Valentino fu Francesco, *morto* in Artegna il 2 aprile 1891, venne accettata dalla di lui moglie Menis Anna Maria per sè e per conto dei minori suoi figli.

— Il procuratore di Ziliotto dott. Pietro di Venezia rende noto che l'incanto dei beni stabili di pertinenza dell'avv. Marchi dott. Alfonso di Fanna avrà luogo nel giorno 28 giugno p. v. presso il Tribunale di *Pordenone.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 5 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	29 mag. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	751.4	751.0	758.7	765.4
Umido relat.	25	30	49	49
Stato di cielo	misto	misto	ser.	q.ser.
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	E	—	NE	—
Vento (vel. Kilom.	1	—	2	—
Term. centigr.	21.4	24.2	17.6	18.6

Temperatura (massima 25.0 (minima 14.2

Temperatura minima all'aperto 14.0

Tempo probabile:

Venti freschi settentr. al nord — Intorno ponente Tirreno cielo vario con pioggie — Temporali specialmente sud

Terribile terremoto in Turchia

Una città distrutta

Telegrafano da Costantinopoli, in data 24 corr. al *Daily News*, come la città di Paramythia, una fra le più ridenti dell'Epiro, è stata distrutta completamente da una serie di terremoti. Quasi ogni casa è diroccata e il numero di vittime umane è grandissimo. I morti sono più di una cinquantina e i feriti sorpassano i 200.

Moltissime persone sono inoltre scomparse, e se ne ignora completamente la sorte. Gli abitanti sono terrorizzati e passano la notte all'aria aperta.

Dopo la prima terribile scossa, avvenuta *nel mattino del 24*, venticinque altre ne seguirono, che completarono la distruzione della disgraziata città.

Una vecchia chiesa greca, fabbricata 300 anni or sono, fu *trasportata*, per un movimento del suolo, parecchi metri più oltre, ma è tuttavia in piedi.

La desolazione e la miseria regnano dovunque e i soccorsi inviati sono insufficienti a riparare e lenire l'immane catastrofe.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Crispi è soddisfatto.

Roma 28 — Stamane l'on. Crispi, parlando con un deputato amico, si dichiarava soddisfatto del risultato delle elezioni poichè la Camera nuova imporrà silenzio agli agitatori turbolenti, facendone giustizia, come l'ha già fatta il corpo elettorale.

La presidenza della Camera.

Roma 28 — Si ritiene con certezza che il ministero ripresenterà il nome di Biancheri per la presidenza della Camera.

Le interpellanze rimandate.

Roma 28 — L'*Agenzia Italiana* afferma che il ministero accetterà tutte le interpellanze, domandando però che si rinviino dopo la discussione e votazione dei bilanci.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 maggio.

Il mercato odierno mantenne il solito andamento tranquillo d'affari a prezzi presso a poco stazionari, salvo per quegli articoli favoriti dalla domanda giornaliera e che si trovano in quantità minime sulla nostra piazza, i quali perciò segnano *frazioni di lira di rialzo.*

In generale però nelle offerte che arrivano dall'estero non abbiamo a notare serii miglioramenti, anzi mantiensi quella tendenza a *stiracchiare* e a tirare in lungo le trattative. Gli organzini, salvo le qualità classiche a titolo fino, sono pel momento piuttosto negletti.

Succede negli acquisti bozzoli nuovi quanto si è verificato nella seta: le qualità superiori mantengono i prezzi già fatti e sono ricercate; le inferiori invece trattate con poco slancio da parte dei compratori con prezzi che tradiscono una certa debolezza.

(*Dal Sole*).

Orario Ferroviario

(Vedi avviso quarta in pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE, 29 maggio 1895.

Rendita	28 mag.	29 mag.
Ital. 5 % contanti	93.90	93.65
» fine mese ...	94.—	93.90
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
» 3 % Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	435.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400 —
Ferrovia Udine-Pontebba ...	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine ..	112.—	112 —
Azioni		
Banca d'Italia	865.—	862.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese ..	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine ...	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	670.—	649.—
» » Mediterranee ...	497.—	497.—
Cambi e valute		
Francia .... chèque	104.80	104.80
Germania .... »	129.—	129.—
Londra .... »	26.45	26.43
Austria e Banconote ... »	218.½	216.½
Corone .... »	107.—	107.—
Napoleoni .... »	20.90	20.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons ..	89.90	89.45
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PILLOLE INGLESI DELLA REGINA

Purgative, toniche, depurative del sangue.

Unico surrogato all'Olio di Ricino; Il migliore e comodo purgante del giorno

Le **Pillole della Regina** hanno sostituito dappertutto, specialmente in Inghilterra, nel Belgio ed in Germania, l'Olio di Ricino e tanti altri purganti troppo incomodi, e che obbligano a star ritirati ed in riposo e che disturbano troppo l'organismo.

Le **Pillole della Regina** dovrebbero trovarsi in ogni famiglia prudente e dirette giudiziosamente, specialmente nei luoghi lontani dalle farmacie.

Le **Pillole della Regina** saranno il purgante dell'avvenire. Lo dichiarano eminenti Medici che ne fanno continuamente la prova negli Ospedali e tra la loro pregiata clientela.

Marca depositata

FORMULA: Ext. Col. 0.02 — Res. scamm 0,04 — Res jalap 0.04 — Gomm. Cuinto 0 02. — Res Ammon 0.04 — Pull. Rhei 4 — Ext Hyosc 0,01.

Indicatissime nella costipazione abituale, catarro intestinale, dolori addominali, emorroidi, congestioni cerebrali, disordini circolatori e inappetenza, nausea ed in generale per tutti i disturbi gastrici, biliosi, malattie del fegato, capogiri, vertigini, mali di testa, sonni disturbati, ecc.

USO: Una o due alla mattina o subito prima dei pasti. Per i bambini basterà una sola pillola. Si può prenderle con caffè, brodo, minestra, o con qualche altra bibita.

Prezzo L. 1.20 per scatola — *Si trovano in tutte le farmacie di primo ordine.*

DEPOSITO GENERALE: Farmacia Strazza, Milano, Piazza Fontana, ove trovasi la Lozione Pylthon. — Carlo Erba, Piazza del Duomo — A. Manzoni e C., Via Sala — Società farmaceutica — Cooperativa farmaceutica, Piazza del Duomo.

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Wörishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma la si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

D.r Domenico Calligaris.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9 10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.15	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.37	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20 58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9 —	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Signore!!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore, i cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Biasi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco